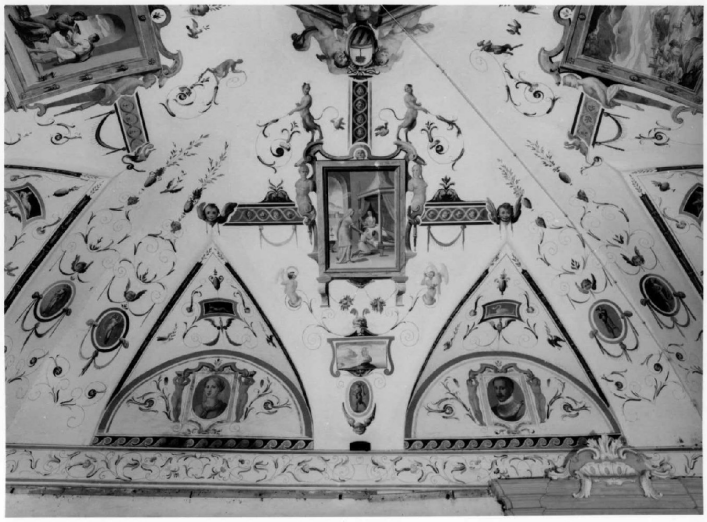
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077936
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1000076327
ROZ - Altre relazioni	1000077935
ROZ - Altre relazioni	1000077937
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Giacobbe carpisce la benedizione di Isacco, ritratto di Giovanna Baglioni, ritratto di Ascanio Della Corgna, grottesche
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa

LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, sala delle Storie di Giacobbe, volta
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISV - Varie	MIS sala: 800 x 580
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	figure e ritratti alquanto ridipinti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	da sn: lungo lo spigolo, grottesche con clipeo con figura femminile nella lunetta, scomparto mistilineo con cimasa sorretta da 2 figure ignude, incl udente clipeo con ritratto femminile: volto di 3/4 con capelli raccolti, v elo e sciarpa annodata sul petto nella vela, motivi vegetali e tabella con figura reclinata/ al centro, finto quadro su mensole con cimasa sagomata e telamone e cariatide ai lati, includente: in primo piano a sn Rebecca in piedi di profilo, mentre conduce Giacobbe, inginocchiato e con le mani gi unte ricoperte di pelliccia, presso il letto, con baldacchino e cortine, s u cui giace il vecchio Isacco che posa la sn sul capo del giovanetto e lev a la ds in atto benedicente; in secondo piano, arcata aperta su sfondo nat uralistico in alto, 2 satiri con le code tirate da uccelli in basso, paesa ggio naturalistico e clipeo con figura su testina alata nella lunetta ds, clipeo inquadrato come a sn, con ritratto maschile: volto di 3/4 con baffi , gorgiera e collare di armatura
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Nell'ambito del ciclo veterotestamentario delle storie di Giacobbe, che co stituisce il soggetto della sala, quest'episodio ha un ruolo centrale e fa riferimento al momento in cui Giacobbe, dopo aver comprato dal fratello E saù la primogenitura, carpisce la benedizione del padre Isacco cieco e mor ente, su istigazione della madre che con l'inganno lo presenta al posto e con le sembianze dell'irsuto Esaù (Genesi, 27, 18-27). La benedizione pate rna era irrevocabile e sanciva la primogenitura di Giacobbe, che dovette p oi fuggire dall'ira del fratello da lui defraudato. L'episodio era, in ori gine, probabilmente connesso con l'antico costume tribale dell'ultimogenit ura, cioè del diritto di eredità riservato all'ultimo nato tra i gemelli, e con il rito della benedizione paterna che doveva attestare ed investire ufficialmente l'erede; la sua collocazione nell'ambito della figurazione c hiarisce la presenza in questa sala dei 4 ritratti - alquanto rimaneggiati e ridipinti - dei Della Corgna, 2 dei quali raffigurano, accanto alle ris pettive consorti Giovanna Baglioni e Porzia Colonna, il valoroso condottie ro Ascanio ed il giovane e prestante Diomede. L'accostamento dei ritratti alle storie di Giacobbe non è infatti casuale, come non lo è la scelta di questo particolare soggetto biblico, comunque diffuso nella pittura dell' epoca, ma presente qui con una speciale valenza simbolica, connessa con la storia familiare dei Della Corgna e con la personale vicenda di Diomede. Secondogenito di Ercole Della Penna e di Laura Della Corgna, sorella di Fu lvio e di Ascanio, fu adottato da quest'ultimo che non aveva figli, divene ndo erede del nome e dei beni della nobile famiglia. E' a questo legame ereditario e all'investitura legittima e universale che allude dunque il soggetto della sala, probabilmente richiesto o scelto da Diomede anche per onorare la memoria dell'illustre padre adottivo, morto nel 1571 dopo aver condotto alla vittoria l'esercito cristiano nella batta glia di Lepanto. Infatti, successivamente alla morte dello zio Fulvio, avv enuta a Roma il 4 marzo del 1583, spettò a Diomede probabilmente anche il compito di portare avanti qui alla Villa l'impresa decorativa intrapresa dal suo predecessore. Nel loro complesso, le sette scene sono ritmicamente collocate tra le lune tte perimetrali, lungo una fascia decorativa che circonda il dipinto con i l "Sogno di Giacobbe" raffigurato al centro della grande volta a padiglion e; e sono proposti come "finti quadri" inglobati nel tessuto ornamentale d elle grottesche, la cui trama risulta qui alquanto diradata e composta di elementi semplificati e ripetitivi, rispetto al complesso del piano terra, dello scalone e del vestibolo del

	primo piano, cronologicamente omogeneo e antecedente. La rappresentazione del ciclo di Giacobbe - insieme, come vedremo nelle sa le successive, a quello di Abramo e della Genesi - viene incontro alla vol ontà di arricchire con l'inserimento di brevi testi sacri, peraltro altame nte simbolici, il tessuto allegorico delle decorazioni e rinnovare con nuo vi soggetti la trama figurativa delle grottesche. L'inserimento di episodi vetero-testamentari corrisponde infatti ad una prassi tipica della fine d el '500 che non altera nè squilibra in alcun modo la struttura narrativa p resistente: i nuovi soggetti vengono collocati sullo stesso livello espres sivo degli altri elementi decorativi e dunque riassorbiti, come i paesaggi o le scene mitologiche o le allegorie, nella trama generale. Tra i tanti esempi, rientra in un ambito stilistico particolarmente vicino al Savini e agli artisti attivi alla Villa, il caso, analizzato dalla Vas etti relativamente all'attività fiorentina del Poccetti e dei suoi collabo ratori, di palazzo Salviati-Gerini: rinnovato intorno al 1593, fu decorato a grottesche con l'inserimento di storie bibliche (Abramo, Isacco, Giacob be) ispirate ad una nota e riconoscibile fonte iconografica, la serie dell e incisioni, raccolte sotto il titolo di "Quadrins Historiques de la Bible ", eseguite da Bernard Salomon per le edizioni italiana, tedesca, inglese e spagnola della Bibbia edita da Jean de Tournes a Lione verso la metà del secolo XVI. Interessante notare come proprio gli affreschi di palazzo Sal viati, ed in particolare le grottesche della volta della sala di Abramo - attribuita dalla studiosa ad un anonimo "Maestro delle Storie di Abramo" - mostrino di appartenere ad un ambito stilistico tangente, se non coincide nte, con quello attivatosi nella decorazione della Villa, col quale condiv ide elementi compositivi e modelli di riferimento.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5232
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ciampolini M./ Salimbeni Ventura
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00001094
BIBN - V., pp., nn.	pp.378-9/ 833
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo dec orativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, s otto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, ric onosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di pa lazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fa si durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richies to dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipot e Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore de lla nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innova zioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo X VI,

OSS - Osservazioni	certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigios e e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli af freschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatt i realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il con fronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l' ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, in sieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modal ità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di in venzione e veriazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi d ella Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A qu esti artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande succe sso che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la s oglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori util i confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacresti a di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Man nini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze i n via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In partico lare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menz ionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Sugg estioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumian a dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Sapori e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli af freschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensua lità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salo ne principale, unanimamente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in c orso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'in iziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre a lla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa secon da metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.